

Infrastrutture

di **Luca Goffi**

Del Bono: «Solo con l'asse Montichiari-Orio al Serio si può rilanciare lo scalo»

L'aeroporto bassaiolo deve essere gestito dai lombardi

Vicepresidente del Consiglio regionale, Emilio Del Bono, la notizia che Amazon sposterà i propri voli da Malpensa a Montichiari rappresenta una opportunità per il rilancio dello scalo?

«È una buona notizia. Ora l'aeroporto di Montichiari può avere una prospettiva. Si devono creare le condizioni per una sinergia autentica con Bergamo, è il naturale alleato dello sviluppo del polo montecelarense. Per questo, è stata una decisione sbagliatissima l'aver abbandonato il trasporto civile. Tutti gli scali hanno un mix cargo e passeggeri».

La saturazione di Orio al Serio può trasformarsi in un'occasione per Brescia?

«La forza di Orio è l'essere un grande hub del low-cost. Ma nella sua saturazione, si può aprire una prospettiva

nuova per il D'Annunzio perché quel mercato ha bisogno di alternative. Ma, finché la concessione è in mano ai veneti, è complicato immaginare un rilancio del polo nella bassa bresciana, competitivo a Verona e Venezia. È il sistema lombardo che deve riprendersi Montichiari».

Quali soggetti potrebbero essere interessati?

«Le condizioni ci sono. Alcuni fondi, che sono i soci sia di Orio al Serio sia del sistema aeroportuale veneto, potrebbero diventare protagonisti dell'operazione. Bisogna che anche i soggetti istituzionali, soprattutto la Regione, facciano la propria parte, per restituire Montichiari al sistema lombardo».

Spesso Lei dice che la pianificazione strategica del Pirollone è assente. Sugli ae-

roporti sembra esserlo maggiormente.

«Questa assenza è ben rappresentata da Malpensa. Uno scalo più vicino alla Svizzera che al centro del territorio lombardo e ciò comporta limiti per il trasporto sia delle merci e sia delle persone. La Regione non ha mai voluto lavorare realmente per Montichiari perché, per la sua collocazione baricentrica nel Nord Italia, lo considera un aeroporto concorrenziale a Malpensa. Lo si è visto in tutti questi anni con evidenza clamorosa».

Non solo gli aeroporti, anche le infrastrutture devono essere più efficienti.

«La rete ferroviaria lombarda è su binario unico come 100 anni fa, non ha mai risolto l'imbuto milanese, non si è mai dotata di una vera e propria intermodalità delle merci da ferro a gomma. È l'unica regione europea tra quelle ad alta manifattura ad avere il 93% delle merci che vengono trasportate su gomma. Questo incide sulla competitività del sistema».

Nell'ottica del rilancio del D'Annunzio, il rafforzamento della connessione ferroviaria città-Bassa deve esse-

re una priorità. Non trova?

«Abbiamo sempre sostenuto che bisognasse investire sulla rete ferroviaria minore dalla città alla Bassa. Abbiamo orientato Ferrovie dello Stato, ma il comune di Montichiari non è mai stato proattivo in questa direzione. L'aeroporto D'Annunzio non è per il trasporto delle persone e questo ha ulteriormente indebolito le chance di realizzazione».

Non solo infrastrutture, servono più risorse anche per finanziare il Tpl. Il vicepresidente in Broletto, Fabio Rolfi, ha chiesto quasi dieci milioni di euro per estendere la gratuità del Tpl a tutti gli under18 della provincia.

«Sarebbe il minimo sindacale perché oltre a essersi dimenticato del sistema della viabilità ordinaria, il Pirellone non ha mai creduto nel trasporto pubblico. Addirittura due anni fa ha diminuito le risorse proprie investite nel tpl, ora sono 195 milioni. Per la nostra Provincia valgono poco più di 50 milioni annui. Il Broletto deve alzare la voce nei confronti della Regione perché le risorse per il tpl sono appena sufficienti per garantire i servizi minimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brawo, recupera efficienza e spazio con i muletti che si muovono da soli

Avviato un impianto automatizzato nel sito di Pian Camuno. Aumenta anche la sicurezza

L'INVESTIMENTO

PIAN CAMUNO. Sono trascorsi cinquant'anni da quando, nel 1976, Brawo di Pian Camuno, una delle società del gruppo Hug (holding fondata da Giorgio Gnudi e oggi guidata dal figlio Gabriele) aveva iniziato a porsi come azienda di riferimento per lo stampaggio a caldo e la lavorazione meccanica di particolari in ottone, alluminio e altri materiali non ferrosi, servendo i più svariati settori, inclusa l'industria automotiva.

Brawo (96 milioni di ricavi, costo del lavoro di 19,7 milioni, Margine operativo lordo del 9,6% e 13 milioni di utile) a questo punto della sua storia era arrivata ad avere la necessità di liberare spazi e recuperare aree per poter ampliare i reparti produttivi a Pian Camuno. La soluzione è arrivata da Ssi Schäfer, che ha consentito non solo la rivalorizzazione di metri quadri preziosi da restituire alla produ-

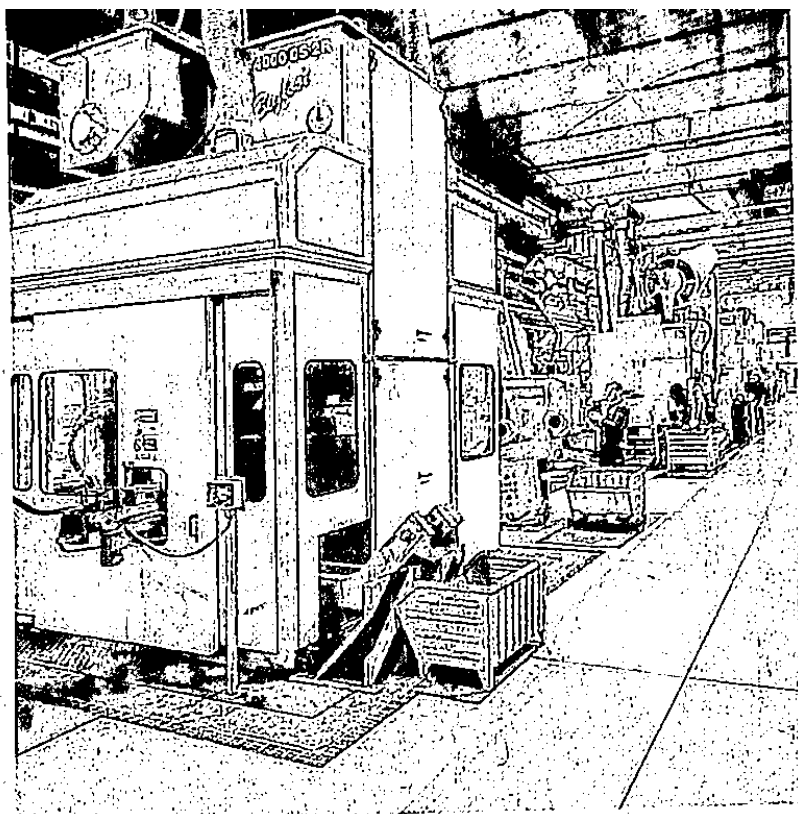
zione, ma anche una gestione più efficiente dei flussi logistici, grazie al puntuale e rapido asservimento di quanto sarebbe servito ai reparti di lavorazione, a un maggiore controllo dei materiali destinati a chi li avrebbe lavorati esternamente, oltre ad una gestione ordinata dei flussi dei materiali in lavorazione esterne ed alla riduzione delle attività non a valore aggiunto.

Ora la società bresciana, che ha anche uno stabilimento negli Stati Uniti a Laurens in South Carolina, compie un altro importante passo in avanti nella logistica interna, dopo aver scelto Ssi Schäfer per il nuovo impianto nello stabilimento bresciano del gruppo, nel quale è stato installato un magazzino automatico con tecnologia Agv (Automated guided vehicle), grazie alla quale i muletti si muovono su corsie dedicate senza bisogno dell'uomo che li comanda.

La tecnologia. I muletti, interconnessi al Mes (Manifacu-

ring execution system, sistema informatico applicato alla produzione industriale ottimizzandone le attività operative), si muovono su percorsi predefiniti in un'area specifica dello stabilimento nella quale possono esser controllati grazie a sistemi di guida installati in modo permanente, come le bande magnetiche, le marcature sul pavimento o altri indicatori. E poiché i muletti (chiamiamoli così) seguono percorsi fissi (ottici o virtuali), i loro spostamenti sono precisi e facili da prevedere e se sul loro percorso incontrano ostacoli, si arrestano segnalandoli all'ambiente circostante e creando le necessarie condizioni di sicurezza.

Il traslo elevatore. Per meglio conoscere storia e ruolo di Schäfer, nel 1953 sviluppa la rivoluzionaria Lager-Fix-Box, una scatola impilabile con un'apertura trasparente sul davanti che negli anni entrerà in migliaia di stabilimenti. Nel



In Valle Camonica. Un reparto produttivo della Brawo

tempo tecnologie e software innovativi consentono a Ssi Schäfer di aumentare efficienza e sostenibilità dei processi di stoccaggio, prelievo e trasporto nelle imprese clienti e molto altro.

Vocabolo non nuovissimo,

*La società bresciana
nel 2025 ha realizzato
un fatturato pari
a 96 milioni*

L'intralogistica (scienza, perché di scienza si tratta, che include lo stoccaggio, la movimentazione, il picking e la tracciabilità delle merci, dal ricevimento delle materie prime fino alla spedizione del prodotto finito), ha così migliorato nello stabilimento di Pian Camuno l'automazione del magazzino con traslo elevatore e scaffalatura per il po-

sizionamento dei cassoni in una doppia profondità, con cinque livelli di carico per una capacità di stoccaggio complessiva pari a 544 cassoni. La capacità produttiva stimata per il traslo elevatore è di 37 cicli combinati/ora (pari a 37 cassoni «in» e 37 cassoni «out» all'ora). L'introduzione dell'automazione con Agv ha fornito inoltre un duplice vantaggio alla società bresciana: operatori liberi di concentrarsi su attività più qualificate, oltre ad un significativo miglioramento della sicurezza, grazie alla riduzione delle interferenze tra mezzi e persone. Il progetto ha dimostrato insomma come l'automazione e l'intralogistica non siano solo una scelta tecnologica, ma una leva concreta per aumentare efficienza, sicurezza e competitività, trasformando un'esigenza di spazio in un'opportunità di crescita. C.FA.

UOMINI & IMPRESE

Notizie dal mondo delle aziende bresciane

ALFA ACCIAI A IMPATTO GREEN
E CERTIFICATO PER L'AMBIENTE

CAMILLO FACCHINI

Alfa Acciai ha ottenuto il rinnovo fino al 2038 dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), al termine del procedimento di riesame previsto in seguito all'adozione delle nuove Best available techniques (migliori tecnologie disponibili) per l'industria della trasformazione dei metalli ferrosi. Sempre in tema di ambiente il gruppo Alfa Acciai prosegue il proprio percorso nella rendicontazione e nella gestione degli impatti ambientali con il mantenimento e l'estensione della certificazione Iso 14064-1, standard internazionale per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (ovvero il carbon footprint di organizzazione). Ottenuta nel 2023 per tutte le società operative, la certificazione è stata estesa dal 2025 a tutte le società del gruppo Siderurgica Investimenti, in coerenza con l'ampliamento del perimetro del nostro Bilancio di Sostenibilità.

Auto usate avanti piano. Le ragioni per cui in provincia di Brescia si replicano gli autosaloni che commercializzano automobili usate si posano nei numeri che seguono. Tra gennaio e giugno i passaggi di proprietà sono passati a 36.699 con una crescita di +1,2%, valore più alto dal 2020. Nei primi sei mesi del 2026 hanno cambiato padrone 16.031 autovetture contro 14.019 del 2025 con una crescita del 14,3%.

Ecovadis premia Isval. Medaglia di bronzo

di Ecovadis a Isval per il percorso dell'azienda di Marcheno verso un futuro sempre più sostenibile. Isval ha ottenuto il riconoscimento per le performance Rsi (Responsabilità sociale d'impresa) posizionandosi nel miglior 35% delle aziende valutate a livello mondiale. EcoVadis è la piattaforma di rating della sostenibilità aziendale più affidabile e riconosciuta a livello globale.

Niulinx con 42 Law Firm. 42 Law Firm ha affiancato Niulinx, startup italiana spin-off del Politecnico di Milano attiva nell'implementazione di soluzioni per la guida autonoma, nell'inizio della sperimentazione di veicoli a guida automatica su strade pubbliche. La ricerca, attraverso il partner Giuseppe Vaciago, ricopre il ruolo di Data Protection Officer di Niulinx e favorendo il percorso che ha affiancato questo importante passaggio del progetto, con particolare curam negli aspetti di data protection e compliance collegati allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie innovative applicate alla mobilità autonoma.

Niulinx ha ricevuto l'autorizzazione del Ministero dei Trasporti per effettuare prove sulla propria tecnologia in condizioni di traffico urbano reale. I test si svolgeranno in Lombardia, nei comuni di Cernusco sul Naviglio e Brescia, con una Fiat 500e dotata di un'architettura avanzata di sensori, attuatori ridondanti e unità di calcolo ad alte prestazioni.